

Qualche forma d'arte esiste in ogni parte del globo
ma la storia dell'arte in quanto sforzo continuativo
comincia nelle caverne della Francia meridionale
tra gli indiani del Nord America.

C'è una tradizione diretta che unisca queste remote
opere ai nostri giorni, ma c'è una tradizione
altra, tramandata da maestro ad allievo e
all'allievo al copista, che ricollega l'arte dei nostri
giorni all'arte fiorita nella Valle del Nilo 5000 anni

...to le mie braccia e le mie dita sembrano piuttosto
...e tutte le figure della storia come strani piccoli
...richiami disegnatissimi senza la sicurezza del tratto
...cristiani, arabi e romani.
Quando l'artista medievale di questo periodo icon
...ta un modello da copiare, i suoi disegni erano
...tosto infantili. È facile sorridere di lui, ma non
...per nulla facile compiere ciò che egli fece.

...la prima volta è stata effettuata una ricerca
...Alpi coordinata dal Centro di Bolzano.
...risultati parlano chiaro. Se Sestriere ha problemi
...le acque di santo Madonna di Campiglio
...l'aria inquinata della grande città; se Cervinia
...torna a fruire di terreni frantumati. Sesto Pusteria
...la deve vedere con le discariche non controllate.

Dato il caso preferisco risponderle in forma epistolare, anziché in terza persona come si è soliti fare. Chiedo scusa del ritardo con cui rispondo alla sua richiesta di analisi, ma non c'è stato assolutamente tempo di eseguirla prima. Le era stato detto che i tempi sarebbero stati lunghi.

Non sto a discutere il valore dell'analisi che le è stata eseguita; cercherò invece di esporle la sua vera situazione. Sarà lei poi a trovare rispondeenze o no. La cosa non è così semplice da liquidarla con mezza facciatina di analisi; anzi le dico che c'è tanto di bello in lei e tanto di complicato che occorrerebbe ben altro tempo per spiegarle tutto. Anzi aggrungo che solo il dialogo le può spiegare tutto e meglio. Per questo se avesse bisogno di più ampie spiegazioni, è anche possibile pensare a un incontro.

Per prima cosa non deve allarmarsi di quello che le dirò come ha fatto ricevendo l'analisi che mi ha inviato. Ogni personalità è complessa e ha problemi; l'essenziale è capirli e trovare la giusta via per essere se stessi ritrovando la libertà di movimento nella propria interiorità e nello spazio esistenziale.

Per prima cosa deve tener presente che ognuno di noi è sempre condizionato -positivamente o negativamente- dalle proprie immagini parentali e dalle esperienze più lontane, a cominciare dal periodo prenatale, dalla gestazione. Sono quelle le memorie più profonde giacenti dinamicamente nel nostro inconscio personale. E una cosa le può apparire strana: la persona adulta ha più bisogno del materno e del paterno dello stesso bambino; ovviamente non più della madre fisica e del padre, ma della pienezza del materno e del paterno di cui i nostri genitori sono soltanto una immagine e simbolo.

La madre fisica rimane viene vissuta dall'adulto come simbolo-sensazione positiva o negativa di essere o no ben radicato nella vita, risultandone o inconscio senso di benessere, o inconscio senso di insicurezza e di ansia. Il padre fisico rimane nell'intimo come simbolo-sensazione dello spazio infinito che invita, accoglie, protegge, rassicura e protegge. Un qualsiasi problema di rapporto emotivo-affettivo durante le prime fasi evolutive, può lasciare nell'adulto profonde sensazioni positive o negative di sicurezza, di identità, di fiducia in se stesso e nella vita, di serenità o di preoccupazione. L'affettività nel bambino ha fisionomia narcisistica, come esigenza di amore, di sostegno, di protezione, di sensazione di considerazione da parte di un essere indifeso e carente di autonomia. Nell'adulto invece l'affettività è attiva, cioè diretta sull'ambiente, orientata come dono di sé, a confortare, a sostenere, a proteggere. Se nelle fasi evolutive non si è avuto l'esperienza dell'affettività attiva dell'ambiente, rimane nell'adulto -anche se ben dotato- sensazione di carenza, esigenza a doverne avere, difficoltà di serena oblatività, conflittualità, sfiducia in se stesso e nell'ambiente. Questo soprattutto quando coesistessero problemi di identità di genere. Di modo

che, anche se realmente si cerca di dare affetto e sostegno, rimane la sensazione di carenza, di non ricevere mai un adeguato grado di corrispondenza affettiva.

Ognuno di noi deve saper guardare obiettivamente e serenamente la propria storia come condizione di guarigione e di liberazione. Per questo esistono due condizioni; la prima è che per guarire occorre voler guarire; ma questo esige volontà e conoscenza delle proprie nevrosi (ne abbiamo tutti a stufo). La seconda è, che essendo le nevrosi, se ben gestite, meravigliose riserve di energie, non si guarisce se non si arriva ad amare quella storia che ci riserva tante nuove energie con la liberazione dalle nevrosi. E' così che cadono scontenti, risentimenti, recriminazioni verso il passato e verso il presente che non soddisfa.

E' essenziale perciò scoprire i nostri problemi infantili per andare oltre i filtri con cui essi ci fanno rappresentare la realtà soggettiva e oggettiva.

Ambiente evolutivo

Dalla sua grafia emerge che nell'infanzia la figura materna non è stata per lei rasserenante, e questo a cominciare dal periodo prenatale. Sua madre è vitale, ma non era serena durante la sua gestazione. E' bene sapere che questo predispone a tensioni ed ansie. Non è andata in esaurimento, ma ha stretto bene i denti per andare avanti, per cui le ha comunicato buona vitalità, ma non predisposta a distensione; elevava delle frequenze di natura emotiva e ansiosa. Ciò significa che la sua costituzione è fundamentalmente buona, dotata di buon mesoblastismo (lei un biologo e può capire), e quindi di buona predisposizione a muoversi, ad agire, ed espandersi. Ha pure buono il fattore ectoblastico alla cui base stanno le alte frequenze della ricettività e della motilità. Quest'ultimo però risente del suddetto stato emotivo materno durante la gestazione, il che significa che lei ha un terreno fatto di una certa ansia e irrequietezza di base che tende a vietare la piena serenità di spirito e di contatto con la realtà.

La fase postnatale non ha cambiato gran che di questa situazione, davanti alla quale lei ha cercato di dominarsi, di controllare e controllarsi, come fa ancora oggi, ma sempre con un livello di tensione che va oltre il normale stato di vigilanza, e sempre con un sottofondo che qualcosa le manchi ancora. Questo fa sì che le situazioni poco favorevoli elevino di troppo un livello di tensione che fa fatica a ritrovare i giusti valori di equilibrio e di serenità. Clinicamente questo non depone per un benessere psichico e fisiologico.

Oltre a questo, la grafia mostra che lei porta nell'inconscio introiettate le immagini parentali come non bene integrate tra di loro. Ciò significa che a lei arrivavano messaggi incoerenti, davanti ai quali cercava di prendere coscienza e tener duro nell'andare avanti facendo uso di volontà e di autocontrollo, ma introiettava sensi di contrasto. Nel rapporto ansioso con la madre la figura paterna risultava incapace di darle quella serenità e senso di sicurezza di cui aveva tanto bisogno. Il rapporto ansioso con la madre in lei bambino accentuava ancor più la ricerca del coinvolgimento emotivo-affettivo della figura paterna. Dalla grafia appare che questa istanza è rimasta sempre in sospeso e sempre in attesa di essere saturata. Anche oggi questo incide sulla maniera con cui il suo stato umorale reagisce alle situazioni e sollecitazioni ambientali: coesistono bisogno affettivo e sensazione di contrasto.

Si porta dietro un risentimento contro le suddette situazioni infantili che ha dovuto rintuzzare, rimuovendo aggressività e accentuando una certa congestione psiconervosa. Nello stesso tempo si è creata la contraddizione tra un forte impulso espansivo (derivato dalla carica vitale della madre e accentuato dalla fuga da lei) e un senso di contrasto che l'obbliga a progressioni e regressioni autodifensive; e non è difficile che questi contrasti le facciano provare inconsci sensi di stranezza.

.C'è ancora qualcosa in più che le ha creato disagio, irrequietezza e problemi di identità: la sorella nata prima di lei. Insieme a sua madre essa ha rappresentato per lei un punto di confronto e senso di inadeguatezza che incideva sul suo sereno senso di identità e sollecitava lo sforzo di superamento. Dal contesto del suo grafismo appare che non è stata per lei non un'alleata, in quanto lei deve avere subito la sensazione che al suo posto si voleva il maschio, e ha dovuto quindi assumere l'atteggiamento di valore e di dominio più psichicamente maschile che femminile. Dal contesto appare che essa ha sentito di dover difendere il posto e il vantaggio della prima. In questa situazione è stato difficile per lei identificarsi con il genitore dello stesso sesso, cioè suo padre, creando nell'inconscio interrogativi sulla sua identità. Anche questo è motivo di inconscio contrasto tra il suo cosciente e il suo Io profondo. Non presenta comunicazione intima tra il suo Io cosciente e il suo Sé profondo. E' qualcosa che non lo fa sentire serenamente integrato. Dal contesto appare che nel suo ambiente era dominante il fattore femminile.

In questa situazione l'impulso infantile a procedere verso l'avanti -che in lei era elevato a seguito della buona vitalità comunicata dalla madre- ha trovato nella figura paterna non un fattore facilitante, ma sensazione di ostacolo da dover sempre superare impegnando maggiori energie del necessario. Questo significa che lei ha un ritmo a buone frequenze, ma non vera euritmia; un fatto che si riflette su tutte le funzioni della personalità. Fortunatamente ha spinte energetiche da vendere, ma rimane l'importante compito del recupero della sua euritmia.

Tuttora rimane nel suo inconscio questa sensazione di contrasto, per cui affronta le cose sentendo e volendo superarle, sicché, impegnando indebite energie, lentamente passa da un po' di presunzione a logorio, a senso di scoraggiamento e di depressione (ogni forzatura subisce questa sorte). Chiaramente questo non può non creare interiore inquietudine e anche irritabilità. Una situazione non depone certamente per il senso di benessere.

Come biologo saprà poi che la personalità umana è per natura, e rimane psicologicamente, bisessuale, per cui i ruoli che comporta la differenziazione sessuale fisica, esigita da leggi di conservazione, sono insieme distinti e uguali: nella donna che riproduce col materno la vita, insieme alla tenerezza e dono di sé, deve esistere la mascolinità psicologica (sicurezza, organizzazione, capacità di difendersi e difendere); nell'uomo che riproduce la vita solo attraverso il femminile, deve coesistere il maschile fisico della forza e dell'energia per difendersi e difendere madre e bambino, per proteggersi e proteggere madre e bambino, ma deve coesistere il femminile psicologico della tenerezza e dell'intimità che conforta e rassicura.

Questo spiega alcune contraddizioni tra il suo impulso estroversivo e la difficoltà a realizzarlo distensivamente e serenamente. Le preoccupazioni di identità infantile le creano ancora oggi delle contraddizioni: tra la buona aggressività (= energia vitale in espansione) di cui dispone e la preoccupazione di risultare bene accetto all'ambiente e bene accolto; la contraddizione tra un grande bisogno di tenerezza e di intimità e la difficoltà a darla e a farla sentire; la contraddizione che lei, pur così vitale, procedendo sempre sotto sforzo, accusi flessioni energetiche e si ritrovi un po' a "trascinare i piedi" per stanchezze che non dovrebbero far parte del suo tipo.

E' quanto mai ovvio che queste situazioni evolutive la costringessero a un'introspezione di sé e delle cose, ma in modo poco sereno e teso: la tensione non riusciva a ritrovare i giusti valori di equilibrio nei giusti tempi. Questo ha negativi riflessi non soltanto sul piano della serenità interiore ed esteriore, nel rapporto con sé e con l'ambiente, ma anche nella logica del pensiero in cui la prevalenza di intervento dell'emisfero sinistro -derivante dallo sforzo di controllo della realtà- inibisce le libere associazioni dell'emisfero destro, per cui tante intuizioni perdono di efficacia creativa. Spesso il pensiero automatico prende il so-

pràvvento su quello creativo e realistico. E' intelligente, è intuitivo, manca però la spontaneità dei processi mentali e la chiara e serena incisività decisionale. Ne risente anche la plasticità psicofisica.

E' poi importante rendersi conto che tale situazione non poteva non crearle sensi di colpa, i cui strascichi oggi tendono a rimanere in maniera inconscia. Questo fatto non può non avere i suoi riflessi anche nei confronti della fede, poiché così il rapporto con il vero materno e paterno di Dio rimane filtrato dalle vissute immagini madre-padre, cioè non consente di percepire e vivere l'intimità e la tenerezza salvifica di Dio. Dal grafismo appare chiaro che è difficile per lei vivere nella fede quel riposo interiore che il salmo precisa con le parole: «come bimbo svezzato in braccio a sua madre è l'anima mia». Questa è psicologia non religiosismo.

Come accennato sopra, il grafismo mostra che lei nelle età evolutive ha rintuzzato esteriormente il risentimento nei confronti dell'ambiente, con conseguente rimozione di aggressività e compressione dell'energia vitale. Anche oggi lei rintuzza tante emozioni. E' rimasta la carica estroversiva ma contrastata, con scarsa espansione in chiave di simpatia ed empatia, di comunicazione spontanea dei sentimenti, di gioia di andare per far sentire bene gli altri, per guarire e soccorre (Szondi). Se osserva la sua grafia, noterà la carica del tratto, l'andare verso l'avanti del Pendente con un ritmo piuttosto elevato, però congestionato, privo di quella fluidità che è indice di spontaneità di modi e di sentimenti, di quella comunicabilità che viene dall'intimo dell'animo e dalla fiducia di sé e degli altri.

Il suo orientamento del rigo va da Ascendente (come espressione del senso di ostacolo che lei cerca sempre di superare), scende verso l'orizzontalità del rigo e poi discende, talvolta anche molto, come prova di un indebito consumo di energie. I riflessi ripeto sono psichici e fisiologici. Presenta infatti indici di stress, forse più accentuati dal fatto della separazione, ma inerenti a tutta la situazione descritta.

Il suo grafismo presenta inoltre ambivalenze dell'inclinazione dei gruppi di lettere all'interno delle parole. Questo rivela gli strascichi di ambivalenze affettive tra la figura materna e paterna che oggi si traducono in ambivalenze affettive, decisionali, orientative in genere. Manca la certezza di un punto stabile per lei, qualcosa che davanti a invii un costante messaggio di fiducia, di rassicurante accoglienza, e che nello stesso lo rassereni e lo distenda. Riscoprire questo punto fermo le consentirà di ritrovare una identità diversa, e una pacificazione interiore che potrà riflettere senza sforzo anche intorno a lei.

Non si spaventi di quanto le ho detto; ognuno di noi ha da fare la conquista della propria liberazione. Lei è in grado di fare questo cammino perché ha doti di intelligenza e di energie. Attualmente tutto questo non appare ben gestito. Non farlo significherebbe dimezzarsi fra aspirazioni e contrasti che non consentono di realizzare i progetti esistenziali per cui esistiamo. Le neopsicologie umanistiche parlano di necessità di liberazione dalle strettoie dell'Io perchè l'uomo sia in grado di esprimere amore. Szondi insieme a Maeder asserisce che questo non è frutto di sentimentalismi umani, ma è di origine trascendente, *un dono della fede*. Così psicologia e fede sono il binomio inseparabile nel cammino della liberazione e pacificazione interiore. Ma credere è qualcosa di più profondo che l'assenso della mente; l'anima deve ritrovare nel materno e nel paterno di Dio un rassicurante riposo dai tormenti infantili. Diversamente rimaniamo vittima di stati-dipendenza dal vissuto che ci fanno vivere l'oggi con le stesse impressioni ed emozioni -quindi sofferenze- di ieri.

Questa riscoperta si rende per lei ancora più necessaria dopo l'esperienza del fallimento del rapporto di coppia; se ogni fallimento è depressivo, molto più tende a esserlo quello di coppia, poiché tocca il senso di identità, la progettualità della vita e riapre le ferite affettive delle età evolutive.

Come detto sopra, se ha bisogno di capire meglio la sua situazione, è sempre possibile un incontro che chiarisca quello che nello scritto è sempre difficile spiegare a fondo. Intanto le auguro un intelligente lavoro interiore per ritrovare la piena espressione dei suoi buoni numeri di personalità e la saluto cordialmente.

Come detto sopra, se ha bisogno di capire meglio la sua situazione, è sempre possibile un incontro che chiarisca quello che nello scritto è sempre difficile spiegare a fondo. Intanto le auguro un intelligente lavoro interiore per ritrovare la piena espressione dei suoi buoni numeri di personalità e la saluto cordialmente.